

Un premio al «grande poeta civile»

Il Piceno va cercando strade nuove per la cultura. Nel tentativo di superare i confini territoriali e di inserirsi proficuamente nel dibattito nazionale, pubblici amministratori e associazioni private s'interrogano sui programmi più idonei da mettere in atto. A Carassai, comune alquanto defilato rispetto agli abitudinari circuiti turistici, si sta imponendo all'attenzione il "Premio Josepin" che, ideato dal poeta Bruno Porrà, vuol rivalutare la posizione della cittadina soto il profilo culturale. Quest'anno il riconoscimento è stato attribuito ad Eugenio De Signoribus, certamente tra i personaggi più qualificati a far volare alto il nome della nostra provincia. Nato a Cupra Marittima nel 1947, associa all'occupazione di docente un'appartata, ma seria e illuminata attività di poeta e letterato. Ormai ben conosciuto in ambito nazionale, collabora a riviste anche come direttore. Nel 1989 ha dato alle stampe la raccolta "Case perdute" (Il Lavoro Editoriale), seguito nel 1991 da "Altre educazioni" (Ed. Crocetti). "Istmi e chiuse" (Marsilio) del 1996 ha ottenuto "una meritata fortuna critica". Lo ha visto addirittura finalista del Premio Viareggio e premiato al "Lerici", al "Montale" e supervincitore del Premio Matacotta. De Signoribus, che è stato definito "il più grande poeta civile della sua generazione", guarda criticamente, con punte di ironia e amarezza, alle problematiche più scottanti della nostra società per ritrovare "nei sentieri dell'anima" e nell'isolamento riflessivo dell'io, certi valori ai più ormai sconosciuti, con la speranza di contribuire al miglioramento psico-sociologico della vita anche attraverso un salutare recupero dell'identità individuale e collettiva locale.

Al Premio Josepin, risultato vincitore con 18 preferenze, era stato selezionato insieme a Valeria Moriconi, Donatella Girombelli, Carlo Bo e Virna Lisi, seguito dai fuori concorso Joyce Lussu, Scevola Mariotti, Arnaldo Pomodoro, Massimo Lopez, Tullio Pericoli e Giò Pomodoro.

La premiazione è stata preceduta da un convegno sul tema "Arte e cultura verso uno sviluppo possibile?" in cui si è tentato di chiarire il rapporto non sempre facile tra gli uomini di potere e gli intellettuali. Sono intervenuti la Prof. Maria Siliquini del Liceo di San Benedetto, il Presidente della III Commissione del Consiglio Regionale delle Marche Dante Bartolomei, l'Assessore Regionale Gino Troli, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Ascoli Carlo Verducci, il Presidente del Consiglio Comunale di san Benedetto Lina Lazzari, il Sindaco di Carassai Tiziana Pallottini con il Dottor Pierluigi Rausei, Presidente della Commissione ed esperto curatore del Premio, che in precedenza aveva presentato il suo ultimo libro "La leggenda di Josepin".

La manifestazione è stata affiancata da un concerto di musica di generi diversi su "Le armonie della nostra terra" e dall'esposizione dell'artista sambenedettese Benedetto Caselli, dal titolo "Edifici del mito", allestita nella suggestiva cornice della chiesa rinascimentale di San Lorenzo tuttora aperta al pubblico.

(Luciano Marucci)